

167.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Atti di controllo e di indirizzo	6293	Ministro di grazia e giustizia (Trasmissione di documento)	6293
Disegno di legge n. 2954:		Missioni valevoli nella seduta del 13 marzo 1997	6291
(Articolo 1)	6287	Proposte di legge:	
(Articolo 2)	6287	(Annunzio)	6291
(Articolo aggiuntivo presentato all'articolo 2)	6287	(Assegnazione a Commissioni in sede referente)	6292
Disegno di legge di conversione n. 3131 (Emendamenti presentati nella seduta del 13 marzo 1997).....	6283	Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	6293
Interpellanze ed interrogazioni all'ordine del giorno	6269	ERRATA CORRIGE	6294

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAGINA BIANCA

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

PAGINA BIANCA

A) Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

il Cnel ha diffuso il documento *La normativa sui patti territoriali, analisi comparata* (ottobre 1996);

nel citato documento, in modo preciso ed intelligente, viene illustrata la procedura di accesso e di formazione dei patti stessi;

unanime è il convincimento della assoluta urgenza di avanzare speditamente sulla strada della programmazione concertata per rilanciare lo sviluppo e l'occupazione, in particolare nelle aree depresse e di crisi, senza di che l'ingresso in Europa si dimostrerebbe una mera operazione di facciata, con conseguenze non buone per la comunità nazionale —:

per quale ragione il Governo non abbia finora adottato misure di snellimento e di razionalizzazione dei procedimenti ideati al fine di intervenire per la ripresa dell'attività produttiva, quali ad esempio quelle illustrate nel citato documento del Cnel, e precisamente:

1) per i patti territoriali (articolo 8 del decreto-legge n. 244 del 1995), in luogo di una procedura che prevede tempi lunghissimi (attivazione delle procedure; accompagnamento Cnel; sottoscrizione del documento di concertazione locale; elaborazione del progetto definitivo; sottoscrizione del protocollo d'intesa; trasmissione del protocollo d'intesa; acquisizione dei pareri di conformità regionali sia al qua-

dro dei sostegno, sia al Docup; nomina del soggetto responsabile; approvazione definitiva del piano), una accelerazione basata invece sui seguenti tempi: a) gli enti promotori del patto presentano, contestualmente alla trasmissione della richiesta, l'elaborazione del progetto definitivo del patto stesso, chiedendo al Cnel di sottoscrivere il protocollo d'intesa che rendono in bozze e che certifica l'avvenuta concertazione tra le parti; b) il Ministro del bilancio, al momento del ricevimento del progetto del patto territoriale e del protocollo d'intesa, li trasmette immediatamente al Cipe, avviando nel contempo le verifiche di propria competenza, da concludersi prima della decisione del Cipe stesso, ovvero applicando, in caso di inadempienza, il principio del silenzio-assenso;

2) i pareri di conformità regionali, sia al quadro di sostegno sia ai Docup, rendono i patti territoriali, senza ulteriori atti di apprezzamento, strumenti idonei per l'accesso ai fondi strutturali dell'Unione europea (in particolare, obiettivi 2 e 5b), fermo restando il valore del principio del *ne bis in idem*, ossia che una approvazione esclude l'altra;

3) riconoscimento, in via di principio, dell'autonomia attuativa dei progetti inquadrati nei patti non appena siano trascorsi tutti i termini posti per l'efficacia del silenzio-assenso relativamente alle procedure di autorizzazione e di certificazione di qualità.

(2-00340)

« Alveti ».

(18 dicembre 1996)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del bilancio e della programma-

zione economica, per sapere — premesso che:

il Cnel ha diffuso il documento *La normativa sui patti territoriali, analisi comparata* (ottobre 1996);

nel citato documento, in modo preciso ed intelligente, viene illustrata la procedura di accesso e di formazione dei patti stessi;

unanime è il convincimento della assoluta urgenza di avanzare speditamente sulla strada della programmazione concertata per rilanciare lo sviluppo e l'occupazione, in particolare nelle aree depresse e di crisi, senza di che l'ingresso in Europa si dimostrerebbe una mera operazione di facciata, con conseguenze non buone per la comunità nazionale —:

per quale ragione il Governo non abbia finora adottato misure di snellimento e di razionalizzazione dei procedimenti ideati al fine di intervenire per la ripresa dell'attività produttiva, quali ad esempio quelle illustrate nel citato documento del Cnel, e precisamente:

1) per i patti territoriali (articolo 8 del decreto-legge n. 244 del 1995), in luogo di una procedura che prevede tempi lunghissimi (attivazione delle procedure; accompagnamento Cnel; sottoscrizione del documento di concertazione locale; elaborazione del progetto definitivo; sottoscrizione del protocollo d'intesa; trasmissione del protocollo d'intesa; acquisizione dei pareri di conformità regionali sia al quadro dei sostegni, sia al Docup; nomina del soggetto responsabile; approvazione definitiva del piano), una accelerazione basata invece sui seguenti tempi: a) gli enti promotori del patto presentano, contestualmente alla trasmissione della richiesta, l'elaborazione del progetto definitivo del patto stesso, chiedendo al Cnel di sottoscrivere il protocollo d'intesa che rendono in bozze e che certifica l'avvenuta concertazione tra le parti; b) il Ministro del bilancio, al momento del ricevimento del progetto del patto territoriale e del protocollo d'intesa, li tra-

smette immediatamente al Cipe, avviando nel contempo le verifiche di propria competenza, da concludersi prima della decisione del Cipe stesso, ovvero applicando, in caso di inadempienza, il principio del silenzio-assenso;

2) i pareri di conformità regionali, sia al quadro di sostegno sia ai Docup, rendono i patti territoriali, senza ulteriori atti di apprezzamento, strumenti idonei per l'accesso ai fondi strutturali dell'Unione europea (in particolare, obiettivi 2 e 5b), fermo restando il valore del principio del *ne bis in idem*, ossia che una approvazione esclude l'altra;

3) riconoscimento, in via di principio, dell'autonomia attuativa dei progetti inquadrati nei patti non appena siano trascorsi tutti i termini posti per l'efficacia del silenzio-assenso relativamente alle procedure di autorizzazione e di certificazione di qualità.

(2-00347)

« Tassone ».

(21 dicembre 1996)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

le recenti osservazioni della Corte dei conti provocano il blocco delle disposizioni a favore dei patti territoriali;

sarebbe estremamente grave rimandare ulteriormente il finanziamento di iniziative capaci di creare un vasto consenso sociale e positive ricadute occupazionali;

ciò creerebbe un forte disorientamento sociale, derivante dal continuo slittamento dei tempi per il finanziamento di patti territoriali già approvati dal Cipe;

è necessario che il Governo dirami un'apposita circolare che fissi con precisione i tempi per le varie fasi di promozione, di progettazione, di certificazione e di finanziamento dei patti territoriali —:

quali provvedimenti intenda assumere il Governo per evitare pericolosi conflitti interistituzionali e ulteriori ritardi nell'attuazione di strumenti importanti e innovativi per lo sviluppo.

(2-00363) « Pittella, Olivo ».

(20 gennaio 1997)

B) Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere - premesso che:

il 17 novembre 1996 si sono tenute in Serbia le elezioni amministrative;

il risultato di tale elezioni ha visto prevalere le forze politiche di opposizione al governo di Milosevic;

a seguito di tale risultato, ad esso sfavorevole, il governo di Milosevic ha annullato le elezioni amministrative del 17 novembre 1996, con una gravissima violazione della legalità proprio sul terreno principale di espressione della sovranità popolare, quello elettorale;

da oltre tre settimane sia a Belgrado sia in molte altre città minori si stanno svolgendo imponenti e quotidiane manifestazioni di protesta, promosse dal cartello delle opposizioni denominato « Insieme »;

nonostante fortissime misure di polizia e militari imposte dal governo di Milosevic per fermare tali manifestazioni, queste si susseguono ininterrotte, mantenendo la protesta, condotta con metodi democratici, sul terreno più rigorosamente pacifico e nonviolento;

nonostante i pesanti condizionamenti politici ed istituzionali esercitati dal governo di Milosevic, già in due casi l'autorità giudiziaria locale ha dichiarato illegittimo l'annullamento delle elezioni amministrative del 17 novembre 1996 -;

se corrisponda al vero che, durante la sua recente visita in Serbia e il suo incontro con Milosevic, il Ministro degli affari esteri italiano, onorevole Lamberto Dini, abbia auspicato la cessazione delle pacifiche e democratiche manifestazioni di protesta della coalizione « Insieme » contro l'annullamento delle elezioni amministrative del 17 novembre 1996;

se corrisponda al vero il fatto che, anche durante un incontro con i rappresentanti della coalizione « Insieme », il Ministro Dini avrebbe rivolto un invito alla cessazione di tali manifestazioni, provocando grave sconcerto e disillusione riguardo al ruolo politico e diplomatico esercitato in tale gravissima congiuntura dal rappresentante del Governo italiano;

se il Governo non ritenga che la condivisibile preoccupazione per la piena attuazione degli accordi di Dayton per la pace e la democrazia in Bosnia non debba condurre fino al punto di sottovalutare la grave violazione delle regole democratiche all'interno della Serbia;

se il Governo non consideri necessario manifestare al governo della Serbia la preoccupazione dell'opinione pubblica democratica italiana per quanto sta avvenendo nella stessa Serbia sotto il profilo della violazione degli elementari diritti civili e politici.

(2-00333)

« Boato ».

(16 dicembre 1996)

C) Interrogazione:

MIGLIORI, ZACCHERA, SCANTAMBURLO, GASPARRI, ALBANESE, ACIERNO, LANDI, NAPOLI, CHIAVACCI, LANDOLFI, CONTENTO, PICCOLO, GIANNOTTI, SERRA, PALMIZIO, FRAGALÀ, GNAGA, MASELLI, RISARI, RICCI, JERVOLINO RUSSO, MARTINI, URSO, BORROMETI, MAZZOCCHI, CREMA, MAMMOLA, AMATO, RODEGHIERO, LO RUSSO, MASIERO, BUFFO,

BURANI PROCACCINI, FOTI, GIACALONE, COLA, FINO, MITOLO, MARTINELLI, FEI, TREMAGLIA, GAMBATO, BIOCCHI, NAN, BERSELLI, CARLO PACE, PEZZOLI, PISTELLI, RALLO, CHERCHI, TORTOLI, COLUCCI, CARMELO CARRARA, MIRAGLIA DEL GIUDICE, VALENSISE, SELVA, MATTEOLI, ARMAROLI, LENTO, LOSURDO, LORENZETTI, GARRA, NIEDDA, TERESIO DELFINO, DIVELLA, STAGNO D'ALCONTRES, DALLA CHIESA, LUCCHESI, CANNANZI, MALGIERI e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

a quasi sei anni dalla fine della guerra del Golfo e dalla liberazione del Kuwait sono ancora detenuti in Iraq, secondo la documentazione in possesso della Croce rossa internazionale, seicentoventicinque prigionieri, in gran parte cittadini kuwaitiani, fra i quali otto donne;

si tratta soprattutto di civili (sono 347), ma figurano anche sessantasette cittadini non kuwaitiani (quattordici sauditi, cinque iraniani, quattro egiziani, quattro siriani, tre indiani, tre libanesi ed altri di diversa nazionalità);

a tutt'oggi, nonostante le ripetute sollecitazioni di governi e di organizzazioni umanitarie internazionali e benché l'immediata liberazione di tutti i prigionieri sia espressamente prevista nella risoluzione n. 686 del marzo 1991 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il governo iracheno non solo trattiene ancora illegalmente i cittadini kuwaitiani e non kuwaitiani di cui sopra, ma si rifiuta di fornire notizie certe sulla loro sorte;

la mancata soluzione di questo problema umanitario, particolarmente sentito in Kuwait, è di ostacolo all'ulteriore sviluppo nell'area del Golfo di un concreto processo di distensione e di pace;

il recente accordo tra Onu ed Iraq per la vendita di petrolio, i cui ricavi sono destinati all'acquisto di generi alimentari, ha lasciato irrisolto il dramma dei prigionieri di guerra in Iraq —

quali ulteriori e concrete iniziative intenda promuovere il Governo italiano, anche in sede di Unione europea e di Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, per sollecitare il governo iracheno a compiere finalmente atti come il rilascio dei prigionieri ovvero a fornire informazioni sicure sulla loro sorte, ciò che avrebbe effetti positivi anche al di là dei fondamentali aspetti umanitari. (3-00147)

(24 luglio 1996)

D) Interrogazione:

GNAGA e CALZAVARA.. — *Ai Ministri degli affari esteri e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

è di questi giorni la ricorrenza del cinquantenario della nascita di una delle massime organizzazioni internazionali per l'assistenza e l'aiuto nei confronti dell'infanzia: l'organismo dell'Unicef;

tale organismo opera in larga parte in quelle zone socialmente e politicamente riconosciute come paesi del terzo mondo, quindi in quei paesi dove l'assistenza all'infanzia è ancor più necessaria;

tutti i paesi del mondo occidentale, ma non solo essi, hanno sempre dato prova di supportare in modo completo le iniziative umanitarie della suddetta organizzazione internazionale;

lo stesso Stato Città del Vaticano ha sempre fornito un contributo non indifferente, sia economico sia umano, per l'Unicef;

da fonti giornalistiche di poche settimane addietro, risulta che il Vaticano avrebbe deciso di interrompere il proprio contributo annuale all'Unicef in quanto tale organismo attuerebbe, nei paesi del terzo mondo, una politica sociale « contraria alla morale dei cattolici »;

questa politica sociale consisterebbe nel promuovere l'uso del profilattico sia per la prevenzione di carattere sanitario,

sia per il controllo delle nascite, dato che in quei paesi il tasso di mortalità infantile è elevatissimo, anche per l'impossibilità oggettiva, da parte delle famiglie indigene, di crescere tutti i propri figli garantendo loro un regime alimentare e sanitario sicuro -:

se tale notizia corrisponda al vero e, in caso affermativo, se il nostro Paese non ritenga opportuno intervenire diplomaticamente presso il nunzio apostolico vaticano a Roma;

se, sempre nel caso che la notizia corrispondesse al vero e ferme restando le legittime scelte sia di politica sociale sia di politica estera che ogni Stato deve attuare in modo sovrano e senza interventi da parte di altri Paesi, non si ritenga forse opportuno che lo Stato italiano interrompa, anche solo momentaneamente, quel tipo di rapporto privilegiato con questo stesso Stato estero che ultimamente, invece di occuparsi della spiritualità dei propri fedeli, sembrerebbe interessarsi in modo anche invadente dei diversi affari interni di altri Stati sovrani. (3-00566)

(17 dicembre 1996)

E) Interrogazioni:

LEONI e PEZZONI. - *Ai Ministri degli affari esteri e dei beni culturali e ambientali.* - Per sapere - premesso che:

il trattato di pace del 1947 tra l'Italia e le Nazioni unite, in particolare l'articolo 37, impegnava l'Italia a restituire senza condizioni, entro diciotto mesi, tutto il bottino rapinato all'Etiopia, cosa che è avvenuta solo in parte e che ha visto il nostro Paese, in più occasioni, inadempiente, tanto da dare l'impressione di non voler riparare al torto; non fu un caso se Hailé Selassié, ritornato sul trono nel 1941, rinviò, nonostante il famoso «perdono» nei riguardi degli italiani che il Negus aveva pronunciato al suo rientro in Etiopia e l'accordo definitivo tra i due ex nemici che fu stipulato solo nel 1956, dieci

anni dopo la fine della guerra e cinque anni dopo il ristabilimento dei rapporti diplomatici, fino al 1970 la sua visita a Roma, che avrebbe sancito la pacificazione con l'Italia; all'epoca, la mediazione che si raggiunse - come condizione di tale visita - riguardò l'istituzione di una commissione che avrebbe studiato le modalità della restituzione della stele di Axum;

anche quest'ultima intesa rimase senza seguito e fu di fatto accantonata *sine die* perché, come affermato ufficialmente, la stele avrebbe riportato troppi danni nel trasporto;

la stele di Axum, è bene ricordarlo, è sicuramente uno dei più importanti reperti storici d'Etiopia; opere insieme di architettura e di scultura, le steli rinvenute ad Axum, uno dei centri del Tigré, che è peraltro la stessa regione a cui appartiene Adua, secondo le tesi di ricerca archeologica attuali sono monumenti funebri dove sono riscontrabili le influenze della cultura della civiltà sud-arabica su quella aksumita; infatti, fra le decorazioni compaiono i simboli lunari e stellari delle divinità sabeo;

oggi sul diritto dello Stato etiopico a riavere l'obelisco nessuno più obietta, in considerazione del fatto che tale restituzione costituirebbe un doveroso atto di rispetto dei principi del diritto all'indipendenza dei popoli, della morale e della cultura universale;

in anni recenti, in sede di risposta ad interrogazioni parlamentari (ad esempio, in data 23 ottobre 1992), si demandava nuovamente la soluzione del problema all'esame degli aspetti tecnici da parte di un'apposita commissione paritetica; nei mesi scorsi fonti giornalistiche, citando l'allora Ministro Paolucci (ottobre 1995) ed il sottosegretario Serri (giugno 1996), annunciavano finalmente l'istituzione di tale commissione e davano per imminente la soluzione del problema -:

a che punto siano realmente le cose, e in particolare se la commissione pari-

tetica sia già al lavoro e quali tempi si prevedano per il termine del suo mandato;

nel caso ciò non sia ancora avvenuto, quali siano le ragioni del ritardo e come si intenda procedere per ovviare ad esso al più presto possibile. (3-00508)

(28 novembre 1996)

POZZA TASCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e dei beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che:

l'obelisco di Axum, sottratto in Etiopia dalle truppe di occupazione italiane, si trova oggi nella piazza antistante il palazzo della Fao ai piedi del colle Aventino a Roma;

in base all'articolo 37 del trattato di pace del 1947, sottoscritto tra l'Italia e le Nazioni Unite, l'Italia si impegnava a restituire senza condizioni, entro diciotto mesi, tutte le opere d'arte, gli archivi, gli oggetti religiosi e quelli di valore storico che le sue truppe d'occupazione avevano sottratto ai cittadini etiopi dopo il 3 ottobre 1936;

è bene ricordare che Axum, attuale città dell'Etiopia ed antica capitale del Regno di Axum, è ancora considerata la città santa del cristianesimo etiopico e conserva numerosi resti di età paleoetiopica;

il principio della restituzione ai paesi del terzo mondo dei loro beni culturali sottratti dalle potenze coloniali ha ottenuto il pieno appoggio dell'Unesco;

nel 1956, al fine di un reale ristabilimento dei rapporti diplomatici tra Italia ed Etiopia, venne istituita una commissione per lo studio delle modalità di restituzione della grande stele di Axum;

ormai da molte legislature si susseguono interrogazioni parlamentari che chiedono la restituzione della stele —

quali sollecite iniziative intendano assumere al fine di dare seguito agli impegni assunti nel 1947, in considerazione del fatto che tale restituzione costituirebbe non solo un doveroso atto di rispetto dei principi del diritto all'indipendenza dei popoli, della morale e della cultura universale, ma anche, e soprattutto, un gesto di enorme valore simbolico da parte dello Stato italiano nei confronti di quello etiopico;

se il Governo italiano, con la restituzione della stele di Axum, non intenda associarsi all'opera di valorizzazione culturale che vede impegnati organismi scientifici di varie nazionalità nella riscoperta, nel recupero e nel restauro dei siti archeologici della zona di Axum, che fu culla, già duemila anni fa, delle più antiche civiltà d'Africa e centro di relazioni tra il Medio oriente ed i popoli del Mediterraneo. (3-00836)

(6 marzo 1997)

SINISCALCHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in relazione a notizie di stampa, a seguito di decisione governativa, sarebbe imminente il trasferimento in Etiopia dell'obelisco di Axum, collocato in Roma nella piazza antistante la sede della Fao;

negli anni Settanta, in previsione del viaggio in Italia dell'ultimo imperatore di Etiopia, Hailé Selassié, l'allora Ministro degli affari esteri Aldo Moro aveva regolato con il governo etiopico tutte le pendenze postbelliche bilaterali con l'Italia;

in questo quadro di rapporti vennero restituite all'Etiopia due sculture tratte dal monumento a Dogali in piazza dei Cinquecento a Roma e venne tolta la quinta targa marmorea collocata nella via dei Fori Imperiali, concernente il colonialismo fascista;

in quell'occasione venne consentito che l'obelisco d'Axum, uno dei tanti esistenti in Etiopia, rimanesse sul posto a

condizione che venisse aperta e sviluppata, come poi è accaduto, la linea di cooperazione e sviluppo tra l'Italia ed Etiopia —:

se dell'attuale decisione adottata dal Governo intenda rendere edotti i membri del Parlamento, nella loro funzione di rappresentanza popolare. (3-00858)

(11 marzo 1997)

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 4 marzo 1997, il Ministro degli affari esteri Dini, nel corso di un incontro svoltosi alla Farnesina con il vicecapo della diplomazia etiopica, Tekeda Alemu, ha ribadito solennemente l'impegno del Governo italiano a restituire entro l'anno corrente al governo etiopico l'obelisco di Axum, collocato a Roma alla fine degli anni Trenta —:

se non ritengano di istituire un apposito comitato interministeriale con il compito di procedere ad un monitoraggio di tutti i beni artistici ed architettonici del nostro Paese razzati nelle più diverse epoche storiche da popoli stranieri in armi — in particolare, francesi, russi, inglesi, portoghesi, statunitensi, tedeschi ed austriaci —, al fine di avviare le necessarie procedure per la loro definitiva riacquisizione al patrimonio dello Stato italiano. (3-00865)

(11 marzo 1997)

F) Interpellanza ed interrogazioni:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

in occasione di vari interventi, svoltisi nella seduta della Camera dei deputati del 15 novembre 1996, giorno dell'arrivo in Italia di Fidel Castro per partecipare

alla Conferenza mondiale della Fao dedicata alla fame nel mondo, è stato chiesto a quanti avrebbero incontrato il dittatore cubano di sollevare il problema dei diritti umani, calpestati da molti decenni dal regime comunista, che ha segnato anche nell'isola caraibica un sistema politico che perseguita ogni forma di dissenso, inteso come azione « controrivoluzionaria », secondo i canoni del comunismo staliniano;

gran parte dell'opinione pubblica italiana condanna il regime dittatoriale di Cuba, contrariamente all'impressione che Castro potrebbe avere avuto a seguito di conformistici « omaggi » politici e giornalistici ricevuti durante il suo soggiorno romano;

il Ministro degli affari esteri, Lamberto Dini, adottando l'ossequioso protocollo di recarsi nell'albergo dove il dittatore aveva stabilito il suo quartiere generale, a Roma, anziché trovare un luogo di incontro più neutrale, ha avuto un colloquio con Castro;

è stato ribadito l'interesse dell'Italia per la nascita, nelle forme compatibili con la storia e la realtà del popolo cubano, di un sistema di libertà e di democrazia, garantito da istituzioni che trovano la loro legittimità in libere elezioni, cui concorrono una pluralità di soggetti politici: un sistema che permetterà di superare più facilmente ogni forma di *embargo* e di facilitare lo sviluppo di più intense relazioni economiche, culturali, commerciali ed umane nell'interesse dei due popoli;

nelle carceri e nei tribunali di Cuba entrano tuttora coloro che si oppongono con le idee al regime dittatoriale di Fidel Castro —:

quali affidamenti Castro abbia dato, in occasione del colloquio con il Ministro degli affari esteri Dini, circa la cessazione degli arresti di dissidenti;

se sia stato chiesto, e quale risposta sia stata data, quanti siano i dissidenti attualmente in carcere o sotto processo a Cuba;

quali programmi, al di fuori della carcerazione, Castro abbia illustrato al Ministro Dini — sempre che la questione sia stata posta — per evitare che l'unica speranza, soprattutto per i giovani, sia la fuga, come è stato il caso dei *boat people*, migliaia dei quali annegati nell'oceano;

quali idee e tempi — sempre ancora che il problema sia stato posto — Fidel Castro abbia manifestato circa la volontà di instaurare un sistema di pluralismo politico che sfoci in libere elezioni;

quale sia lo stato dei rapporti economici e se sia stata posta la condizione pregiudiziale del ripristino dei diritti umani per tutti i cittadini cubani per l'ulteriore incremento di tali rapporti.

(2-00306) « Selva, Armani, Bocchino, Donato Bruno, Gasparri, Malgieri, Pagliuzzi, Urso ».

(21 novembre 1996)

MANTOVANO, MALGIERI, LANDI, PAGLIUZZI, AMORUSO, POLIZZI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FOTI, ALBONI, GRAMAZIO, IACOBELLIS, ANEDDA, PORCU, CONTENTO, BUONTEMPO, ANTONIO RIZZO, MARTINI, COLUCCI, CARLO PACE, GIOVANNI PACE, MANZONI, BERSELLI, CARLESI, CONTI, MARINO, LOSURDO, RICCIO, SOSPIRI, BUTTI, ALBERTO GIORGETTI, PEZZOLI, MIGLIORI, TRINGALI, POLI BORTONE, MISURACA, MARRAS, SCARPA BONAZZA BUORA, SCALTRITTI, de GHISLANZONI CARDOLI, ANGELONI e SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

il 13 novembre 1996 si è aperta a Roma la conferenza internazionale della Fao sulla fame nel mondo, con la partecipazione dei rappresentanti di centosettantatré Stati. Fra questi è intervenuto anche il Presidente della repubblica cubana Fidel Castro, la cui visita nella capitale italiana è stata accompagnata dal

plauso di gran parte dei *mass media* occidentali, secondo i quali il governo dell'Avana avrebbe avviato una profonda democratizzazione interna. In realtà, dalla presenza di Castro al vertice della Fao, ad avviso degli interroganti, potrebbero ricavarsi indicazioni soltanto su ciò che non va fatto per affrontare i gravissimi problemi della nutrizione, applicando al contrario la politica seguita da Cuba negli ultimi quarant'anni di regime;

è noto a tutti che gli abitanti dell'isola dei Caraibi vivono ancora oggi, nonostante il crollo dei muri e il superamento delle cortine, in uno dei più oppressivi totalitarismi conosciuti dalla storia: le carceri sono piene da decenni di oppositori politici, che patiscono le più atroci sofferenze e torture (un saggio è stato fornito nel 1986 dal volume autobiografico *Contro ogni speranza*, dello scrittore cubano Armando Valladares); la persecuzione antireligiosa non conosce sosta (dal 1969 è stata abolita la festività del Natale e chi la celebra va incontro a sanzioni: si veda al riguardo l'appello dei vescovi cubani, pubblicato nel quotidiano cattolico *Avvenire* del 27 dicembre 1995); la miseria e la povertà sono la diretta conseguenza di politiche costantemente erranee (« Cuba non è un Paese povero, è un Paese impoverito dalla politica di Castro che ha distrutto l'economia », ha dichiarato a *Il Giornale* del 19 maggio 1996 lo scrittore cubano Guillermo Cabrera Infante, il quale ha aggiunto che « a Cuba la sola proprietà privata sono i sogni. Per contro, gli incubi sono tutti nazionalizzati »); chi tenta di fuggire via mare viene colpito dalla guardia costiera; chi tenta di portare soccorso ai *balseros* viene annientato, come è capitato ai piloti degli aerei da turismo abbattuti dai militari cubani nel febbraio 1996; a Cuba è fiorente e, a quanto risulta agli interroganti, trova complicità istituzionali, il turismo sessuale, soprattutto ai danni di minori: di tale fenomeno si sta occupando la Commissione giustizia della Camera, che discute in merito ad una proposta di legge volta a reprimere l'abuso sessuale commesso anche in questa forma;

la riprova del contributo dato da Fidel Castro all'aumento della fame e della disperazione nel suo paese è data dalla circostanza che oggi vivono all'estero oltre un milione e mezzo di cubani, che aumenterebbero notevolmente se la fuga da quell'inferno non fosse duramente ostacolata. Una percentuale così ingente di emigrati comporta rottura delle unità familiari, separazione dei coniugi, figli che crescono lontano dai genitori, genitori che non vedono crescere i figli, anziani che muoiono lontano da casa senza vedere i propri cari. La speranza di buona parte dei cubani che ancora risiedono in patria è quella di rientrare nel sorteggio dei visti che gli Stati Uniti d'America concedono ogni anno: è impressionante il dato in base al quale, nel 1996, circa ottocentomila famiglie hanno presentato una lettera di richiesta di visti di immigrazione negli Stati Uniti;

non può accettarsi, anche al fine di favorire gli aiuti al regime di Castro, la tesi secondo la quale l'embargo nordamericano nei confronti di Cuba e la fine dei rapporti commerciali preferenziali con l'ex blocco socialista abbiano aggravato la crisi strutturale del paese; queste circostanze passano in secondo piano rispetto alla cattiva gestione delle risorse e all'impulsiva pianificazione e realizzazione di programmi che sono falliti l'uno dopo l'altro. La libera circolazione del dollaro, quale moneta forte che permette di acquistare prodotti e beni di prima necessità, che non possono essere comperati con la moneta nazionale, ha acuito le privazioni dei poveri ed ha incentivato la criminalità e la prostituzione. Non può quindi ignorarsi il peso decisivo, più che di fattori esterni, del blocco interno che incombe sul popolo cubano a causa di scelte volute dal governo castrista;

in coincidenza con la visita di Fidel Castro a Roma e con l'accoglienza da lui ricevuta, il popolo cubano, come poche altre volte nella storia, si ritrova oppresso, solo e indifeso rispetto a interpretazioni errate della sua reale condizione sociale, economica e politica;

il rispetto dei principi riconosciuti da tutti i popoli civili impone oggi al Governo italiano, in occasione del vertice della Fao, non già l'ingerenza negli affari interni di un'altra nazione, ma di rivolgere ogni ragionevole sollecitazione perché lo sviluppo economico di Cuba risponda a logiche di realismo e non a cieche ideologie. perché nell'isola non siano ingiustamente ed ulteriormente violate vite umane e perché non sia calpestata la libertà religiosa. In passato, iniziative di questo tipo sono state adottate nei confronti di regimi dittatoriali, pur in presenza di violazioni dei diritti umani meno diffuse e sistematiche rispetto a quelle che si consumano quotidianamente a Cuba —:

se e quali iniziative intendano adottare per condizionare la prosecuzione degli scambi economici e commerciali con il governo di Cuba, rappresentato a Roma in occasione del vertice della Fao, al rispetto nella Repubblica cubana dei diritti umani e delle libertà religiose, di iniziativa economica e di impresa. (3-00476)

(21 novembre 1996)

BORGHEZIO, LEMBO e FONTANINI.
— *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il *premier* cubano Fidel Castro, in missione a Roma, prima ancora di essere ricevuto dal Ministro degli esteri italiano ha avuto un incontro con il senatore Gianni Agnelli;

successivamente, all'udienza concessa dal Sommo Pontefice a Fidel Castro, è stata diffusa da alcune voci di stampa la notizia del raggiungimento di un accordo internazionale che vede, da un lato, gli Stati Uniti d'America revocare l'*embargo* nei confronti Cuba e, dall'altro lato, gruppi finanziari italo-statunitensi garantire l'insediamento nell'isola di uno stabilimento produttivo per diecimila auto

all'anno, destinate al mercato sud-americano —:

se il senatore Gianni Agnelli sia da considerarsi un vero e proprio superministro «ombra» del Governo Prodi, con l'incarico di tracciare la vera politica estera dell'Italia ed i grandi accordi internazionali economico-finanziari, che ve-

dono il gruppo Fiat in una posizione di privilegio anche in virtù del ruolo che il senatore Agnelli ricopre nella *Trilateral Commission*, recentemente riunitasi in forma riservata proprio in Roma a Villa Madama, sotto l'egida del Ministro degli affari esteri. (3-00484)

(21 novembre 1996)

***DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE, CON
MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 31 GENNAIO 1997,
N. 11, RECANTE MISURE STRAORDINARIE PER LA CRISI
DEL SETTORE LATTIERO-CASEARIO ED ALTRI INTERVENTI
URGENTI A FAVORE DELL'AGRICOLTURA (3131)***

PAGINA BIANCA

EMENDAMENTI RIFERITI AGLI ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE PRESENTATI NELLA SEDUTA DEL 13 MARZO 1997

ART. 1.

Premettere il seguente articolo:

ART. 01.

(Trasferimento alle regioni di funzioni in materia di quote latte).

1. A decorrere dal periodo di applicazione 1997-98, le funzioni amministrative relative all'attuazione della normativa comunitaria in materia di quote latte e del prelievo supplementare sul latte bovino di cui al regolamento (CEE) n. 3950/92 del Consiglio del 28 dicembre 1992, e successive modificazioni, integrazioni e codificazioni, sono svolte dalle regioni e dalle provincie autonome di Trento e Bolzano, fatti salvi, in attesa della riforma organica del settore, i compiti dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) in materia di aggiornamento del bollettino 1997-98, di riserva nazionale, di compensazione nazionale e di programmi volontari di abbandono. L'AIMA concorre altresì con le regioni e le provincie autonome per gli altri adempimenti a carico di competenza dello Stato nei confronti dell'Unione europea nel settore lattiero caseario, anche avvalendosi del SIAN nel quale dovranno essere integrati i sistemi informativi dell'AIMA.

2. Al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali rimangono assegnate le funzioni di indirizzo e coordinamento,

nonché le azioni sostitutive nel caso di eventuale inadempienza da parte di regioni e provincie autonome.

01. 1. *(Nuova formulazione).*

Prestamburgo, Poli Bortone.

ART. 5.

Nel comma 1, sostituire le parole da: titolari a 500.000 Kg. con le seguenti: titolari, contitolari o collaboratori familiari iscritti nelle gestioni previdenziali, alla data del 1° aprile 1997, di un'impresa con quota inferiore a 500.000 Kg.

5. 16. *(Nuova formulazione).*

Teresio Delfino.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-bis.

*(Modifiche alla legge
26 novembre 1992, n. 468).*

1. A decorrere dal periodo 1997-98, i commi 10 ed 11 dell'articolo 10 della legge 26 novembre 1992, n. 468 sono abrogati.

5. 03. *(Nuova formulazione).*

Ricci.

ART. 7.

Aggiungere il seguente comma:

8. Sulla base delle specifiche risultanze della relazione della Commissione governativa di indagine, entro i successivi 60 giorni l'AIMA provvede ad operare le eventuali rettifiche agli elenchi dei produttori sottoposti a prelievo supplementare per il periodo 1995-96 ed effettua i conseguenti conguagli in sede di compensazione nazionale per il periodo 1996-97. Qualora il conguaglio non sia possibile o sufficiente, l'AIMA provvede a restituire le

somme versate in più ed a ripetere quelle versate in meno.

7. 6. *(Nuova formulazione).*

Scarpa Bonazza Buora.

Al comma 2, primo periodo, dopo la parola: magistrati inserire la seguente: ordinari.

7. 25.

La Commissione.

ART. 8.

Al comma 1, sostituire le parole: elaborata sulla base dei dati e delle relative variazioni obbligatoriamente trasmessi, con le seguenti: elaborata obbligatoriamente anche sulla base dei dati e delle relative variazioni trasmessi.

8. 10.

La Commissione.

***DISEGNO DI LEGGE: DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RIM-
BORSO AI NON RESIDENTI DELLE RITENUTE CONVENZIO-
NALI SUI TITOLI DI STATO (2954)***

PAGINA BIANCA

**ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE****ART. 1.**

1. Il comma 5 dell'articolo 1 del decreto-legge 24 settembre 1993, n. 377, convertito dalla legge 18 novembre 1993, n. 467, è sostituito dal seguente:

« 5. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano a tutti i redditi soggetti a ritenuta alla fonte derivanti dai diversi tipi di titoli del debito pubblico in circolazione, con esclusione degli interessi sui buoni ordinari del tesoro ».

**ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE****ART. 2.**

1. La procedura di rimborso, prevista dal decreto-legge 24 settembre 1993, n. 377, convertito dalla legge 18 novembre 1993, n. 467, si applica agli scarti di emissione dei certificati di credito del tesoro zero-coupon (CTZ) relativamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 1996, con l'osservanza delle disposizioni di cui al decreto del Ministro del tesoro di concerto con il Ministro delle finanze 24

gennaio 1994, n. 198, ed al decreto del Ministro delle finanze di concerto con il Ministro del tesoro 10 febbraio 1994, n. 212, tenendo presente che per le modalità di calcolo delle somme dovute all'investitore non residente, occorre considerare che trattasi di titoli sprovvisti di cedole.

2. Il riconoscimento dei maggiori proventi per effetto della non applicazione, ovvero per l'applicazione in misura ridotta, delle ritenute sullo scarto di emissione dei certificati di credito del tesoro zero-coupon (CTZ), ai sensi della procedura di rimborso di cui al decreto-legge 24 settembre 1993, n. 377, convertito dalla legge 18 novembre 1993, n. 467, avviene in occasione della scadenza dei titoli stessi.

**ARTICOLO AGGIUNTIVO PRESENTATO
ALL'ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI
LEGGE****ART. 2.**

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

ART. 2-bis - 1. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

2. 01.

Governo.

PAGINA BIANCA

COMUNICAZIONI

PAGINA BIANCA

**Missioni valedoli
nella seduta del 13 marzo 1997.**

Andreatta, Berlinguer, Bolognesi, Brunetti, Eduardo Bruno, Calzolaio, Cè, Conti, Corleone, Delfino Teresio, Dini, Fantozzi, Finocchiaro Fidelbo, Fioroni, Giannattasio, Gnaga, Lucchese, Lumia, Maccanico, Mangiacavallo, Marongiu, Massidda, Mattioli, Montecchi, Nardini, Pennacchi, Pezzoni, Polenta, Procacci, Prodi, Rivera, Ruzzante, Sales, Soriero, Turco, Valpiana, Veltroni, Visco.

(Componenti la Commissione bicamerale per le riforme costituzionali).

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Boselli, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Casini, Armando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita, Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Maroni, Mattarella, Mussi, Nania, Occhetto, Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

(Alla ripresa pomeridiana dei lavori).

Andreatta, Berlinguer, Bindi, Bolognesi, Brunetti, Eduardo Bruno, Burlando, Calzolaio, Cè, Conti, Corleone, Teresio Delfino, Dini, Fantozzi, Finocchiaro Fidelbo, Fioroni, Gnaga, Ladu, Lucchese, Lumia, Maccanico, Mangiacavallo, Marongiu, Massidda, Mattioli, Montecchi, Nardini, Pennacchi, Pezzoni, Polenta, Procacci, Prodi, Rivera, Ruzzante, Sales, Soriero, Turco, Valpiana, Veltroni, Visco, Vita.

(Componenti la Commissione bicamerale per le riforme costituzionali alla ripresa pomeridiana dei lavori).

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Boselli, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Casini, Armando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita, Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Maroni, Mattarella, Mussi, Nania, Occhetto, Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

Annunzio di proposte di legge.

In data 12 marzo 1997 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

SCOZZARI e PISCITELLO: « Norme per l'attuazione dell'articolo 38 dello statuto della regione siciliana e per la regolazione dei rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione siciliana » (3402);

MOLGORA ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'Amministrazione dei monopoli di Stato » (3403);

MALGIERI: « Introduzione nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado dell'insegnamento dell'educazione sanitaria » (3404);

TESTA: « Norme in materia di usi civici » (3405);

DI COMITE ed altri: « Nuove norme in materia di crediti insoluti » (3406);

POLI BORTONE: « Modifica all'articolo 9 del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, in materia di riconoscimento della ruralità dei fabbricati » (3407);

COLLAVINI: « Norme per consentire l'adeguamento delle imprese commerciali e turistiche ai requisiti di sicurezza di cui al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 » (3408);

CONTENTO e PEZZOLI: « Modifiche all'articolo 03 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, in materia di determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime » (3409);

SINISCALCHI: « Introduzione dell'articolo 61-bis del codice penale concernente la previsione dell'aggravante comune in conseguenza della minore età della parte offesa » (3410);

ANTONIO PEPE ed altri: « Agevolazioni fiscali in favore di anziani e di persone che assistono soggetti con *handicap* grave » (3411);

STANISCI ed altri: « Norme per garantire l'accesso dei diplomati degli istituti professionali di Stato per i servizi sociali ai ruoli della pubblica amministrazione per le funzioni di assistenza alla persona » (3412);

MANGIACAVALLLO: « Norme per l'inquadramento degli ex ispettori del lavoro nell'VIII qualifica funzionale » (3413).

Saranno stampate e distribuite.

Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, le seguenti proposte di

legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

NEGRI ed altri: « Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di ordinamento della polizia municipale » (1644) *Parere delle Commissioni II, IV, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII, IX e XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento relativamente alle disposizioni in materia previdenziale);*

alla VII Commissione (Cultura):

LORENZETTI ed altri: « Modifiche all'articolo 2 della legge 2 febbraio 1990, n. 17, in materia di equiparazione del diploma di maturità professionale per tecnico delle industrie meccaniche, elettriche, elettroniche e chimiche al diploma di perito industriale » (2418) *Parere delle Commissioni I, II, X (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento) e XI;*

GIULIETTI ed altri: « Istituzione dell'osservatorio della televisione nazionale presso il Garante per la radiodiffusione e l'editoria » (3020) *Parere delle Commissioni I, II, V, IX e XI;*

MATACENA: « Abolizione del canone di abbonamento alle radioaudizioni ed alla televisione e della relativa tassa di concessione governativa » (3272) *Parere delle Commissioni I, V e VI (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria);*

SAONARA e REPETTO: « Modifica all'articolo 27 della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di esonero dei riparatori di apparecchi radiotelevisivi dall'obbligo di pagamento del canone di abbonamento alla televisione » (3310) *Parere delle Commissioni I, V e VI (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento per gli aspetti attinenti alla materia tributaria);*

BOSCO ed altri: « Modifiche alla disciplina relativa al pagamento del canone di

abbonamento alla televisione » (3311) *Parere delle Commissioni I, V, VI (ex articolo 73 comma 1-bis del regolamento per gli aspetti attinenti alla materia tributaria) e IX;*

alla VIII Commissione (Ambiente):

SCRIVANI ed altri: « Norme per l'assegnazione di alloggi ai lavoratori non occupati » (2908) *Parere delle Commissioni I, II, V e XI;*

SCRIVANI ed altri: « Modifiche alla legge 24 dicembre 1993, n. 560, recante nome in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica » (2909) *Parere delle Commissioni I, II, V e VI;*

NOCERA: « Norme in materia di semplificazione delle procedure per il rilascio di concessioni edilizie su beni sottoposti a vincolo ambientale o paesistico » (3116) *Parere delle Commissioni I, II, V e VII;*

MERLO: « Modifiche all'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, in materia di beni ambientali » (3258) *Parere delle Commissioni I e XIII;*

alla XI Commissione (Lavoro):

BIANCHI CLERICI ed altri: « Norme per favorire l'occupazione a seguito dell'apertura dell'aeroporto 'Malpensa 2000 » (3156) *Parere delle Commissioni I e XIV;*

alla XII Commissione (Affari sociali):

NUCCIO CARRARA e NANIA: « Disciplina dell'attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo professionale degli informatori scientifici del farmaco » (3149) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), V, VII, X e XI;*

alla XIII Commissione (Agricoltura):

COMINO ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di in-

chiesta sull'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) » (1394) *Parere delle Commissioni I, II, III, V, X e XIV;*

BONO ed altri: « Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di associazioni venatorie riconosciute » (3046) *Parere delle Commissioni I e V;*

alle Commissioni riunite VII (Cultura) e VIII (Ambiente):

SERVODIO ed altri: « Disposizioni per sostenere e accelerare la ricostruzione del teatro Petruzzelli di Bari » (3302) *Parere delle Commissioni I, V e VI.*

Trasmissione dal ministro di grazia e giustizia.

Il ministro di grazia e giustizia, con lettera in data 10 marzo 1997, facendo seguito alla nota del 31 gennaio 1997, relativa all'attuazione data all'ordine del giorno GIOVANARDI ed altri n. 9/2096/1, approvato nella seduta dell'Assemblea del 20 dicembre 1996, ha trasmesso ulteriori dati riguardanti il fenomeno dell'illecito finanziamento ai partiti.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale - Ufficio per il controllo parlamentare ed è trasmessa alla II Commissione (Giustizia), competente per materia.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad

interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta del 12 marzo 1997, pagina 6241, prima

colonna, dopo la decima riga sono aggiunte le seguenti:

«*Al comma 5, dopo le parole: istituti tecnici agrari, aggiungere le seguenti: e gli istituti professionali per l'agricoltura e l'ambiente.*

5. 23.

Acciarini ».